

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della regione Toscana, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00465 Mariani e 7-00475 Guido Dussin sull'introduzione del pedaggio nel tratto di strada Firenze-Siena	102
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2010. C. 4059 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2009. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	103
Disposizioni in favore dei territori di montagna. Nuovo testo unificato C. 41 Brugger ed abb. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	105

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali. Atto n. 307 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	105
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	108

RISOLUZIONI:

7-00464 Tommaso Foti: Sulla messa in sicurezza della strada statale 45 Val Trebbia (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00110</i>)	106
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	110

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107
---------------------------------------------------------------------	-----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 febbraio 2011.

Audizione di rappresentanti della regione Toscana, nel-ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00465 Mariani e 7-00475 Guido Dussin sull'introduzione del pedaggio nel tratto di strada Firenze-Siena.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.00 alle 9.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 febbraio 2011. – Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. – Interviene il Vice Ministro per le infrastrutture e i trasporti, Roberto Castelli.

La seduta comincia alle 14.

Legge comunitaria 2010.**C. 4059 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2009.**Doc. LXXXVII, n. 3.**

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Roberto TORTOLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, impossibilitato ad intervenire alla seduta odierna, riferisce, preliminarmente, che il disegno di legge comunitaria 2010, già approvato dal Senato nella seduta del 2 febbraio 2010, reca disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee.

Osserva quindi che il provvedimento, che è esaminato congiuntamente alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2009, è stato largamente modificato nel corso dell'esame al Senato e consta attualmente di 18 articoli, suddivisi in due Capi, nonché di due allegati A e B, che elencano le direttive da recepire mediante decreti legislativi (recanti rispettivamente 4 e 26 direttive).

Quanto al contenuto del disegno di legge in esame, riferisce che esso interviene in diversi settori ora delegando il Governo all'adeguamento dell'ordinamento nazionale mediante l'adozione di decreti legislativi, ora modificando direttamente la legislazione vigente per assicurarne la conformità all'ordinamento comunitario. La relazione illustrativa al disegno di legge presentato al Senato reca altresì l'elenco delle direttive da attuare in via amministrativa e dei provvedimenti assunti a livello regionale per il recepimento e l'attuazione degli atti comunitari nelle materie di competenza delle regioni e delle province autonome.

Al riguardo, pur rilevando che si tratta di disposizioni che si ripetono in maniera pressoché identica rispetto alle precedenti leggi comunitarie, ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Commissione su due novità.

La prima è quella introdotta dall'articolo 1 che anticipa di due mesi la scadenza della delega legislativa, al fine di assicurare un margine di tempo prima della scadenza del termine di recepimento previsto da ciascuna direttiva europea. Questo è dovuto alla prassi della Commissione europea, ormai invalsa, di avviare procedure di infrazione per mancato recepimento già dopo uno o due mesi dalla scadenza. Infatti, nell'ultimo elenco contenente le nuove procedure di infrazione, arrivato da pochissimo tempo, vediamo che quasi in via automatica, già a distanza di un mese circa dalla scadenza del recepimento, viene inviata la lettera di messa in mora.

La seconda novità, invece, è data dall'inserimento di un nuovo comma, che attribuisce natura cedevole anche ai decreti legislativi recanti disposizioni sanzionatorie (evidentemente solo per le sanzioni amministrative) nelle materie di competenza esclusiva delle Regioni.

Quanto alle disposizioni relative alle materie di diretta competenza della VIII Commissione segnalò innanzitutto l'articolo 14, inserito durante l'esame presso il Senato, che modifica la disciplina relativa alla durata delle concessioni dei beni demaniali marittimi.

L'articolo 17, anch'esso aggiunto nel corso dell'iter al Senato, integra l'articolo 13 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, sulla gestione delle acque di balneazione, prevedendo, oltre alla collaborazione tra enti territoriali nel caso di acque interregionali (già prevista dall'articolo 10 sostituito dall'articolo in esame), anche la cooperazione con gli altri Stati dell'Unione europea, qualora il bacino idrografico comporti un impatto transfrontaliero sulla qualità delle acque di balneazione. Tale sostituzione permette, pertanto, l'integrale recepimento dell'articolo 10 della direttiva 2006/7/CE che pre-

vede, nel caso il bacino idrografico abbia un impatto transfrontaliero sulla qualità delle acque di balneazione, la collaborazione tra Stati, attuata anche tramite scambio di informazioni ed un'azione comune per limitare l'impatto stesso.

Tra le direttive da recepire, riguarda le competenze della VIII Commissione innanzitutto la direttiva 2009/126/CE sul recupero di vapori di benzina durante il rifornimento dei veicoli a motore nelle stazioni di servizio.

Inoltre, la direttiva 2009/127/CE, che integra la direttiva 2006/42/CE e già ridefinita « nuova direttiva macchine », è volta alla determinazione dei requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute che devono essere rispettati nella progettazione e nella fabbricazione delle macchine per l'applicazione di pesticidi, al fine di migliorarne il livello di sicurezza.

Sottolinea, quindi, l'importanza della direttiva 2010/31/UE, volta a promuovere il miglioramento della prestazione energetica degli edifici, delle loro parti e delle unità immobiliari, ai fini della riduzione dei consumi energetici che nel settore edilizio rappresentano il 40 per cento del consumo totale di energia nell'Unione europea. La loro riduzione costituisce, pertanto, una priorità nell'ambito degli obiettivi « 20-20-20 » in materia di efficienza energetica. Le disposizioni della direttiva, con la quale si provvede ad una rifusione della direttiva 2002/91/CE – che è stata modificata più volte e che necessita di ulteriori modifiche sostanziali – riguardano in particolare: il quadro comune generale di una metodologia di calcolo della prestazione energetica; l'applicazione di requisiti minimi alla suddetta prestazione energetica; i piani nazionali per l'aumento di edifici ad energia zero; la certificazione energetica; l'ispezione periodica degli impianti di riscaldamento; i sistemi di controllo indipendenti per gli attestati di prestazione energetica.

Con riferimento alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2009), segnala innanzitutto che tale relazione non è più attuale, in quanto riferita ai risultati 2009.

Ricorda, in ogni caso, che essa, come stabilito dell'articolo 8, comma 5, della legge n. 11 del 2005, contiene le seguenti informazioni: i dati sullo stato di conformità dell'ordinamento interno al diritto comunitario e sullo stato delle eventuali procedure di infrazione; l'elenco delle direttive attuate o da attuare in via amministrativa. Si tratta di 55 direttive pubblicate a partire dal 7 gennaio 2009, non ancora attuate alla data del 15 febbraio 2010, alla cui attuazione provvedono lo Stato ovvero le regioni o le province autonome, nell'ambito del riparto costituzionale di competenze e fermi restando i poteri sostitutivi dello Stato. Segnalo che di questa 55 direttive, alla data del 12 febbraio 2011, ne risultano recepite 41; l'indicazione dell'eventuale omissione dell'inserimento di direttive il cui termine di recepimento sia scaduto o scada nel periodo di riferimento, in relazione ai tempi previsti per l'esercizio della delega legislativa, quindi entro il 31 dicembre 2009; l'elenco delle direttive attuate con regolamento nonché gli estremi degli eventuali regolamenti d'attuazione già adottati; l'elenco degli atti normativi regionali e delle province autonome attuativi delle direttive comunitarie, anche con riferimento alle leggi annuali di recepimento eventualmente approvate dalle regioni o dalle province autonome.

Con riferimento alle questioni di nostra competenza, la Relazione individua le priorità in materia di energia e cambiamenti climatici nel garantire il corretto funzionamento del mercato interno dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento strategico, una riduzione concreta delle emissioni di gas serra e la presentazione di una posizione unitaria dell'Unione europea nelle sedi internazionali. Infine, la Relazione ricorda che i progressi verso un'economia verde (la cosiddetta *green economy*) sono al centro della nuova Strategia europea per lo sviluppo.

Con riguardo all'ambiente, osserva che nella Relazione sono segnalati la proposta di direttiva sulle emissioni degli impianti industriali, la modifica dei regolamenti Ecolabel ed Emas, il piano di azione

comunitario sulla biodiversità e la modifica della direttiva sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Per quanto riguarda le infrastrutture e le reti transeuropee, riferisce, invece, che la Relazione dà conto delle risorse assegnate e degli investimenti avviati a partire dall'inizio della legislatura e ricorda in particolare l'introduzione della nozione di « lotto costruttivo » nella realizzazione dei progetti prioritari, che ha consentito la prosecuzione di opere strategiche anche in assenza del finanziamento complessivo, nonché la norma riguardante l'avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei nuovi concessionari per le tratte autostradali la cui concessione scade entro il 2014.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in favore dei territori di montagna.

Nuovo testo unificato C. 41 Brugger ed abb.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'8 febbraio 2011.

Roberto TORTOLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, impossibilitato ad intervenire nella seduta odierna, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 febbraio 2011. – Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. – Interviene il Vice Ministro per le infrastrutture e i trasporti, Roberto Castelli.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali.

Atto n. 307.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 febbraio 2011.

Franco STRADELLA (Pdl), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*), che illustra sinteticamente.

Carmen MOTTA (PD) conferma anzitutto, a nome del gruppo del partito democratico, il giudizio positivo già espresso nelle sedute precedenti sul contenuto complessivo di un provvedimento che consente di recepire nell'ordinamento nazionale una importante direttiva europea volta ad implementare la sicurezza delle infrastrutture stradali ed a perseguire l'obiettivo strategico del dimezzamento entro il 2020 del numero delle vittime degli incidenti stradali.

Pur prendendo atto, inoltre, dello sforzo compiuto dal relatore al fine di tenere conto delle proposte da lei avanzate a nome del gruppo del partito democratico per migliorare il testo del provvedimento in esame, – come è il caso della condizione numero 1) formulata nella proposta di parere in discussione – ritiene che su alcuni punti importanti la proposta di parere presentata dal relatore sia non condivisibile, come è il caso della mancata indicazione al Governo della necessità di una più rapida attuazione delle norme contenute nella legge n. 120 del 2010 di riforma del Codice della Strada, ovvero della mancata previsione di vincoli stringenti diretti ad evitare che il costo degli

interventi previsti nel provvedimento in esame sia scaricato sugli utenti con l'aumento dei pedaggi autostradali.

Nell'auspicare, comunque, che il Governo metta in campo tutte le risorse necessarie per l'attuazione della nuova disciplina, annuncia, a nome del gruppo del partito democratico il voto di astensione sulla proposta di parere favorevole presentata dal relatore.

Armando DIONISI (UdC) pur esprimendo apprezzamento per il contenuto complessivo della proposta di parere presentata dal relatore, ritiene che la stessa sia insufficiente per quanto riguarda il punto relativo all'ipotizzato adeguamento delle tariffe autostradali che, a suo avviso, non dovrebbe essere fatto ricadere sui cittadini e sugli utenti. Annuncia, per questo, che il gruppo dell'Unione di Centro si asterrà sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) annuncia il voto di astensione del gruppo di Italia dei Valori sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Il Vice Ministro Roberto CASTELLI esprime apprezzamento per il contenuto della proposta di parere, come riformulata dal relatore nella seduta odierna, sottolineando la volontà del Governo, in vista dell'emanazione del provvedimento definitivo, di tenere nella più attenta considerazione le condizioni e le osservazioni in contenute in tale proposta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, come riformulata dal relatore.

La seduta comincia 14.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 9 febbraio 2011. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il Vice Ministro per le infrastrutture e i trasporti, Roberto Castelli.

La seduta comincia alle 14.25.

7-00464 Tommaso Foti: Sulla messa in sicurezza della strada statale 45 Val Trebbia.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00110).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione rinviata nella seduta del 19 gennaio 2011.

Tommaso FOTI (PdL) riformula la propria risoluzione, illustrandola sinteticamente.

Massimo POLLEDRI (LNP), nell'esprimere l'apprezzamento della Lega Nord Padania per il contenuto dell'atto di indirizzo in titolo, di cui è cofirmatario, come riformulato dal deputato Tommaso Foti, che è diretto alla realizzazione di un intervento indifferibile, ritiene che, in questo quadro, anche la regione Emilia-Romagna si debba attivare per fare la sua parte e che la Provincia possa senz'altro fungere da ente di coordinamento degli indispensabili interventi di competenza degli enti locali e dell'Anas in materia di assetto idrogeologico delle aree interessate dagli interventi in questione.

Gianluca BENAMATI (PD) annuncia di voler sottoscrivere il testo della risoluzione in titolo, come riformulata dal presentatore, esprimendo l'auspicio che, anche grazie agli elementi di valutazione forniti in sede di audizione dai rappresentanti della regione e degli enti locali interessati, il Governo possa operare rapidamente per il completamento degli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza della strada statale 454 Val Trebbia.

Alessandro BRATTI (PD) annuncia di voler sottoscrivere il testo della risoluzione in titolo, come riformulata dal deputato Tommaso Foti.

Il Vice Ministro Roberto CASTELLI esprime parere favorevole sul testo della risoluzione in titolo, come riformulata dal deputato Tommaso Foti.

Nessun altro chiedendo di parlare, la Commissione approva, quindi, il testo della risoluzione in titolo, come riformulata dal deputato Tommaso Foti,

che assume il numero 8-00110 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva
2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali
Atto n. 307.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali;

ritenuto che sia pienamente da condividere l'obiettivo strategico perseguito da un provvedimento che mira ad innalzare il livello di sicurezza delle strade italiane appartenenti alla rete transeuropea, mediante l'introduzione di una serie di misure organiche atte ad implementare la sicurezza delle infrastrutture stradali nelle varie fasi della pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di tali infrastrutture;

ritenuto, peraltro, che in diversi punti il testo del provvedimento debba essere migliorato per garantire che il perseguimento dell'obiettivo generale sopra richiamato non vada a scapito delle esigenze di chiarezza, omogeneità e stabilità del quadro normativo e dell'azione amministrativa delle amministrazioni coinvolte, dalle quali dipende, in misura non irrilevante, la ripresa e lo sviluppo di un settore fondamentale dell'economia italiana come quello attinente alla realizzazione e alla gestione delle infrastrutture;

tenuto conto, infine, che la disciplina contenuta nel provvedimento in esame si riferisce di fatto alle infrastrutture stradali che già oggi, in termini di sicurezza stradale, rappresentano la parte migliore della rete stradale italiana e che la richiamata direttiva comunitaria consente agli Stati membri di applicare la nuova disciplina,

come codice delle buone prassi, anche alle infrastrutture stradali non comprese nella rete transeuropea ma realizzate in tutto o in parte con fondi europei;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia anticipato il termine del 1° gennaio 2021, previsto all'articolo 1, comma 3, relativo all'applicazione della disciplina contenuta nello schema di decreto legislativo in esame anche alla rete stradale di interesse nazionale non compresa nella rete transeuropea;

2) ferma restando la previsione generale di cui al comma 5 dell'articolo 1, secondo la quale la disciplina introdotta dal provvedimento non si applica alle gallerie stradali di cui al decreto legislativo n. 264 del 2006, si introduca una modifica all'articolo 11, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 264 del 2006 prevedendo che per tutte le gallerie situate sulle autostrade in concessione, appartenenti alla rete transeuropea ricadente nel territorio nazionale, la Commissione Permanente per le Gallerie si avvale dell'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali (IVCA);

3) al fine di evitare incongruenze e sovrapposizioni tra il piano triennale di misure correttive previsto dall'articolo 5, comma 3, del provvedimento in esame, da un lato, e gli strumenti di pianificazione e

programmazione esistenti a legislazione vigente, dall'altro, sia chiarito, attraverso opportuna riformulazione del comma, che il piano di misure correttive costituisce un elenco di priorità degli interventi che risultano necessari a seguito dei controlli e delle visite *in loco*, di cui tenere conto ai fini della predisposizione ed approvazione degli strumenti di pianificazione e di programmazione già esistenti;

4) allo scopo di evitare incongruenze e sovrapposizioni fra le diverse autorità amministrative coinvolte nelle attività di raccolta ed elaborazione dei dati di incidentalità, si modifichi l'articolo 7, comma 1, del provvedimento in esame prevedendo che l'organo competente riporta nella propria relazione i dati relativi all'incidente stradale raccolti e trasmessi, ai sensi dell'articolo 56 della legge n. 120 del 2010, dalle forze dell'ordine e dagli enti locali, su ciascun incidente mortale verificatosi sulla rete stradale transeuropea, secondo la reportistica di cui all'allegato IV del provvedimento in esame;

5) all'articolo 12, comma 5, dello schema di decreto legislativo in esame, sia chiarito, attraverso opportuna riformulazione del comma, che nelle more dell'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 8 dello schema, le linee guida di cui alla circolare del Ministero dei ll.pp. 3699 del 2001 continuano a non avere

carattere cogente ma seguitano a costituire norme di riferimento (buone prassi) in materia di sicurezza delle strade;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 12, comma 3, prevedendo che i controlli di cui all'articolo 4, comma 1, sono esclusi per i progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo, è approvato il progetto preliminare;

b) valuti il Governo l'opportunità di anticipare il termine del 31 dicembre 2020 previsto all'articolo 1, comma 4, relativo al recepimento della disciplina recata decreto da parte delle regioni e delle province autonome per le infrastrutture stradali regionali e locali non comprese nella rete transeuropea;

c) valuti il Governo l'opportunità di definire in tempi più rapidi la disciplina prevista all'articolo 9, comma 1, in materia di formazione dei controllori;

d) valuti il Governo l'opportunità di prevedere che, nell'ambito delle procedure per l'adeguamento tariffario della rete stradale a pedaggio, sia specificatamente indicata la quota di adeguamento della tariffa derivante dalla realizzazione da parte delle società concessionarie del complesso degli interventi per implementare la sicurezza delle infrastrutture stradali previsti dal presente decreto.

ALLEGATO 2

7-00464 Tommaso Foti: Sulla messa in sicurezza della strada statale 45 Val Trebbia.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,
premessò che:

nell'allegato 2 della deliberazione del CIPE del 21 dicembre 2001, n. 121 – legge obiettivo 1o programma delle infrastrutture strategiche (supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 21 marzo 2002) – tra gli interventi di preminente interesse nazionale risulta inserito anche l'ammodernamento della strada statale 45 Val Trebbia;

l'intesa generale quadro, sottoscritta il 19 dicembre 2003, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Emilia-Romagna, include tra gli interventi aventi carattere di « preminente interesse strategico », sia di carattere nazionale che regionale, quelli riferiti alla strada statale 45 di Val Trebbia e specificatamente i seguenti:

a) ammodernamento del tratto tra Perino e Rio Cernusca – lavori di completamento (costo ipotizzato 13 milioni di euro);

b) collegamento della strada statale 45 con la A21 (costo ipotizzato 38 milioni e 250.000 euro, dei quali 23 milioni e 250.000 euro messi a disposizione dalla regione Emilia-Romagna e dagli enti locali);

c) ammodernamento della strada statale 45 nel tratto Rio Cernusca – Rivergaro (costo ipotizzato 36 milioni e 152.000 euro);

d) ammodernamento della strada statale 45 nel tratto Bobbio – confine regionale (costo ipotizzato 29 milioni e 827 mila euro);

l'intervento relativo ai lavori di costruzione del tratto compreso tra le località Perino e Rio Cernusca, inserito nel piano di investimenti ANAS 2007/2011 e ricompreso nel contratto di programma 2007, è attualmente in corso;

in più occasioni le competenti autorità sono state informate dello stato di grave trascuratezza e di conseguente pericolosità che caratterizza, sul versante piacentino, la strada statale 45 di Val Trebbia, in particolare nel tratto compreso tra Bobbio e Gorreto;

il 28 maggio 2010, nella sede del comune di Ottone, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la promozione di interventi di messa in sicurezza e di riqualificazione della statale 45, promosso dalle amministrazioni provinciali di Piacenza e Genova. Detto protocollo coinvolge le regioni Emilia e Liguria, gli enti locali liguri ed emiliani della vallata, le camere di commercio di Piacenza e Genova, le associazioni di categoria piacentine (Unione commercianti, Confindustria, Libera Associazione commercianti, C.N.A., Libera artigiani, Confesercenti) e, nelle intenzioni dei sottoscrittori, individua non come controparti, ma come partner effettivi, i compartimenti ANAS di Emilia Romagna e Liguria;

il 4 ottobre 2010 nel tratto fra Marsaglia e San Salvatore della strada statale 45 Val Trebbia, un masso del diametro di circa un metro, probabilmente a causa del maltempo che imperversava sulla zona, si staccava dalla parete rocciosa precipitando verso la strada e col-

piva una jeep sulla fiancata sul lato del guidatore che, per le gravissime ferite riportate, decedeva il giorno seguente; il 17 dicembre 2010 l'Anas dava comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta « Romei srl », con sede in provincia di Reggio Emilia, della gara d'appalto per i lavori di consolidamento del ponte Lenzino sul fiume Trebbia, sulla strada statale 45 « della Val di Trebbia » (al chilometro 78,200), in provincia di Piacenza. L'intervento, del costo di circa 280 mila euro, rappresenta uno stralcio dei lavori minimale (poco più del 7 per cento della spesa prevista) rispetto al progetto iniziale;

quanto alla messa in sicurezza delle barriere stradali sull'asse della statale che qui interessa, risulta che il compartimento Anas di Bologna abbia redatto un progetto per la messa in sicurezza delle barriere stradali lungo la strada statale 45 per un importo di 1.630.000 euro, che doveva essere incluso nella rimodulazione del contratto di programma, con appaltabilità 2010;

risultavano altresì inseriti, nel contratto di appaltabilità 2010, i lavori urgenti di ripristino della stabilità della scarpata stradale a seguito di eventi franosi occorsi nel gennaio 2010 in comune di Marsaglia al chilometro 85+500 e Bobbio al chilometro 94+00 della strada statale 45. Il compartimento Anas di Bologna ha re-

dato, nel gennaio 2010, il progetto dell'intervento con una previsione di spesa di euro 90.000,00. Così pure risultavano inseriti nel contratto di programma con appaltabilità nel 2010 i lavori urgenti di ripristino – lungo la strada statale 45d – della stabilità della scarpata stradale a seguito di eventi franosi verificatisi nel gennaio 2010 in comune di Perino di Coli al chilometro 108+750 e Travo al chilometro 113+000;

nell'attesa degli interventi non effettuati di cui sopra ed inseriti nel contratto di appaltabilità 2010, in ragione di una frana verificatasi il 23 dicembre 2010 all'altezza di Cassolo, in comune di Bobbio, la strada statale 45 « della Val di Trebbia » è prima stata temporaneamente chiusa al traffico per un tratto di circa 2,3 km e poi riaperta a senso unico alternato,

impegna il Governo

a verificare la possibilità di rimodulare il quadro delle risorse finanziarie recate dal programma predisposto ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, (*Allegato Infrastrutture*), al fine di disporre dei fondi necessari al completamento degli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza strada statale 45 Val Trebbia.

(8-00110) « Tommaso Foti, Polledri, Alesandri, Benamati, Bratti ».